

FEDERPREZIOSI IL PRESIDENTE PIERLUIGI SFORZA: «SERVE UN PIANO ORGANICO»

«Una scena da periferia sudamericana»

**COORDINARE
LE FORZE**

«Dopo due eventi criminosi in pieno centro, di giorno, le istituzioni devono impegnarsi seriamente per la sicurezza. I criminali ora agiscono certi di non potere essere fermati»

«**DOPO** due eventi criminosi in pieno centro è necessario che le istituzioni, tutte, lavorino in modo determinato per la sicurezza». Lo scrive a caldo sui suoi canali ufficiali Federpreziosi, l'associazione degli orafi e orologiai di Ascom, dopo il tentato colpo da Bulgari, in Galleria Cavour. E lo argomenta con più costrutto, subito dopo, il loro presidente, il gioielliere Pierluigi Sforza.

Sforza, quest'episodio è un campanello d'allarme?

«Campanello d'allarme? Due uomini che, in pieno giorno e nel bel mezzo di Galleria Cavour, tirano fuori una mazza e si avventano contro una vetrina, lei lo reputa solo un campanello d'allarme?».

C'è un tema sicurezza, allora.

«Una scena da periferia sudamericana. Come minimo. Credo che il segnale sia chiaro: si è andati ben oltre il normale rischio che obiettivi 'sensibili' come noi o i tabaccai corriamo ogni giorno».

Cosa la colpisce, la dinamica?

«O il fatto che una mossa del genere, così eclatante e in pieno giorno, sia sintomo evidente del fatto che gli autori fossero certi che nessuno li avrebbe fermati».

Le istituzioni, Comune in primis, hanno difatti ripreso il tema sicurezza.

«Ottimo. Ora anziché parlare dovrebbero fare».

Ce l'ha con le forze dell'ordine?

«No. Polizia, carabinieri e vigili urbani fanno quello che possono. Il problema è che manca una regia».

Cioè?

«Ci sono strade presidiate da tutti e altre dove non passa nessuno. Ma se le forze sono poche, meglio coordinarle, no?».

È ciò che chiede?

«Chiedo che i gioiellieri e gli altri commercianti più a rischio vengano chiamati a un tavolo assieme a tutte, ripeto, tutte le istituzioni cittadine. E chiedo che da quel tavolo si esca però con un piano organico e ragionato per affrontare il problema sicurezza in città».

Serve più videosorveglianza.

«Le telecamere ci sono già, e sono utili. Ma non bastano. Bologna è da tempo ai primi posti nella classifica dei furti e delle rapine. Serve perciò al più presto un piano di lavoro serio e articolato».

Simone Arminio





OREFICE Pierluigi Sforza